

FOSSA



ANNO 18 NUMERO 69
MARZO 2005

avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci. Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assembled dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali). Fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni. Così come li vuole l'arena della Fossa, tacciata di smisurato fanatismo ma tremendamente chissosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del cuore è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi osagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

torio per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «ledelessimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fredo Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA
DELLA "FOSSA DEI LEONI"



**VIVERE NEL NOSTRO CUORE E' COME
NON MORIRE... CIAO BARONE.**

"FOSSA" ANNO 18 NUMERO 69 - MARZO 2005
FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA
FOSSA DEI LEONI
ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI
FORTITUDO BASKET BOLOGNA
www.fdl1970.net

SOMMARIO

- PAG.1 CIAO BARONE
PAG.2 SOMMARIO + INTRO
PAG.3 DIARIO DI CASA
PAG.4-5 CIAO"BARONE", ALFIERE DEL NOSTRO SPIRITO
PAG.6-7 INDIMENTICABILE BARONE
PAG.8 SCHULL VISTO DA KOCISS
PAG.9 ...IERI MATTINA MI SON SVEGLIATO
PAG.10 QUELLI CHE LAGGIU'DANNO LE SPALLE AL CAMPO
PAG.11 CIAO A TUTTI!!!
PAG.12-13-14-15 LE TRASFERTE
PAG.16 HIJO DE PUTA!
PAG.17 FOSSA-IBN CASERTA...UN GEMELLAGGIO VERO!
PAG.18 LA FELPA
PAG.19 OLD STYLE
PAG.20 ALLA SCOPERTA DI...
PAG.21 IL GRUPPO COMICO INTERVISTA
PAG.22 COME DON CHISCIOTTE

FANZINE CHIUSA IL 23-03-,05

INTRO

STAGIONE MALEDETTA, QUESTA, LO ABBIAMO GIA' CAPITO. PER LA PRIMA VOLTA IL GRUPPO SI E' RITROVATO A PARLARE DELLA POSSIBILITA' DI UNO SCIOGLIMENTO A FINE CAMPIONATO CHE E' UNA IPOTESI CON CUI CI TROVIAMO A FARE I CONTI QUOTIDIANAMENTE. NON SE NE PARLA PIU' MA LA RABBIA E, UNA STRANA DELUSIONE, DA PARTE NOSTRA, BRUCIANO SOTTO LE CENERI DELLA NOSTRA PROTESTA. LA FOSSA E' TORNATA AL SUO POSTO, A TIFARE, A SOSTENERE LA SQUADRA, A FARE CASINO E TUTTO IL RESTO COSI', SULLA VICENDA DI UDINE E' COMPRESIBILMENTE CALATO UN CERTO SILENZIO. NOI IL NOSTRO SEGNALE LO ABBIAMO DATO, IL NOSTRO GRIDO DI ALLARME LO ABBIAMO LANCIATO. VEDREMO SE, E DA CHI VERRA' COLTO. GIUGNO RESTA UN PUNTO DI ARRIVO FONDAMENTALE. SPERIAMO CHE NESSUNO SI DIMENTICHI DI QUESTO E CHE, QUANTO FATTO FIN'ORA NON FINISCA IN UNA BOLLA DI SAPONE. INTANTO DA UDINE PROSEGUONO PER LA LORO STRADA. TUTTI I RICORSI SONO STATI PER ORA RESPINTI, INOLTRE STANNO ARRIVANDO NUOVI AVVISI DI GARAZIA AD ALTRE PERSONE. IL TUTTO STA DIVENTANDO GROTTESCO OLTRE CHE INSOSTENIBILE.

ALLA SITUAZIONE DEL GRUPPO, CHE OSEREMMO DEFINIRE DI UNA CERTA GRAVITA', SI E' AGGIUNTA LA SCOMPARSA IMPROVVISA DI GARY SCHULL -IL BARONE- IL MITO, LA LEGGENDA DEL MONDO DELLA FORTITUDO E DELLA FOSSA dei LEONI. UNA PERDITA INCOLMABILE PER LO SPIRITO DI OGNI TIFOSO BIANCOBLU' CHE HA GETTATO PER QUALCHE GIORNO NELLO SCONFORTO L'INTERO AMBIENTE. CE LO RICORDEREMO ANCHE PER QUESTO 'STO MALEDETTO INIZIO DEL 2005...

NON POTEVANO MANCARE LE SOLITE POLEMICHE, TENSIONI, VOCI DI CORRIDOIO CHE FANNO IMMANCABILMENTE DA SOTTOFONDO ALLE VICENDE DELLA FORTITUDO. UNA TENSOINE CONTINUA ALIMENTATA DAI SOLITI "CORVACCI" CHE A UN CERTO PUNTO DELLA STAGIONE SI LEVANO ALTI SOPRA LE VOLTE DEL PALADOZZE. NON CI SI ANNOIA MAI MA NON SI STA MAI NEMMENO TRANQUILLI. SIGNORI, PER CHI NON LO SAPESSO O NON LO CONOSCEVA ANCORA, QUESTO E' IL MONDO DELLA FORTITUDO! UN CONCENTRATO DI CONTRADDIZIONI E FOLLIA....NEL BENE E NEL MALE OVVIAMENTE.

PURTROPPO NEMMENO IN QUESTO NUMERO DI "FOSSA" RIUSCIAMO A INSERIRE L'ANALISI DEI DATI RICAVALI DAL QUESTIONARIO SUI DIRITTI TELEVISIVIRAI/SKY CHE ABBIAMO PROPOSTO A NOVEMBRE. E'UNA INIZIATIVA DI CUI SIAMO ORGOGLIOSI, PER LO SBATTIMENTO CHE CI ABBIAMO MESSO E PER IL RISULTATO OTTENUTO MA, IL SUO "INGOMBRO" A LIVELLO CARTACEO CI COSTRINGE A PROPORLA SUL PROSSIMO NUMERO!

QUESTO NUMERO DELLA NOSTRA FANZINE, LO DEDICHIAMO OVVIAMENTE A GARY BARON SCHULL... E A NOI E AL NOSTRO CODAZZO DI SIMPATIZZANTI! BUONA LETTURA! **IL DIRETTIVO FOSSA dei LEONI 1970**

DIARIO DI CASA

- 20/01/2005 Match di Eurolega contro il Partizan Belgrado. Nessun Leone con la squadra che vince.
- 23/01/2005 Partita a Livorno. Una quarantina i Leoni che raggiungono la Toscana. Nella curva di casa ci attende il North Pride, ma di loro è meglio non parlare in quanto sono in 4 come al solito. Noi facciamo un buon tifo per tutta la partita, ma ciò non basta perché la F perde.
- 27/01/2005 Match a Zagabria con il Cibona. La F vince senza tifosi.
- 30/01/2005 Partita casalinga contro Roma. Prima della partita esponiamo uno striscione per il ritorno di Thomas al Madison con scritto "NON SEI AMERICANO PERO'.... CI MANCHI UN TOT" . In questi giorni cade l'anniversario della morte del Lungo, lo ricordiamo con uno striscione con scritto "ANCORA LA TUA VOCE NEL CUORE... CIAO LUNGO". I Romani sono una decina dietro allo striscione VRU. La FOSSA non fa un gran tifo e la F perde.
- 03/02/2005 Partita di Eurolega contro il Prokom. Una trentina di Polacchi seguono la squadra tifando per tutta la partita. La FOSSA non canta un granché ma la squadra vince.
- 05/02/2005 Giorno dell'attesa partita contro Milano al Forum. 80 Leoni raggiungono Assago in macchina, più i club e le sezioni del nord siamo 150 tifosi della F. Entriamo a partita iniziata da 5 min e veniamo accolti da uno striscione con scritto "rispetto per i diffidati" al quale rispondiamo col coro "libertà per tutti i diffidati". Durante il primo time out esponiamo tre striscioni per offendere i milanesi con scritto "SQUADRA CHE VINCE...." "GENTE AL PALAZZO...." "10000 TESTE DI CAZZO!!!". Facciamo un gran tifo per tutta la partita e portiamo la F alla vittoria. Alla fine della partita i ragazzi ci vengono a salutare sotto il settore. All'uscita niente da segnalare.
- 07/02/2005 Veniamo a sapere della morte del "Barone" Gary Schull.
- 10/02/2005 Match di Eurolega a Madrid col Real. Nessun Leone in Spagna . La F vince.
- 13/02/2005 Partita di campionato con Roseto. Prima della partita accogliamo i ROSETANI in una sala per mangiare in balotta. Ne viene fuori una gran cosa e spazzoliamo una 30 di chili di polenta e non so quanti litri di vino. Al palazzo prima della palla a due facciamo il gemellaggio in campo con scambio di materiale e sbandierata in balotta. I Rosetani espongono due striscioni con scritto "ROSETANI-FOSSA ORGOGLIO FRATERNO" e "DIFFIDATE DA CHI DIFFIDA... ULTRAS LIBERI". Durante il minuto di silenzio esponiamo uno striscione per il barone con scritto "VIVERE NEI NOSTRI CUORI E' COME NON MORIRE...CIAO BARONE". Buono il tifo in entrambe le curve. La partita viene vinta da Roseto dopo due supplementari.
- 16/02/2005 Vengono sorteggiati i gironi della top16 di Eurolega. Siamo con Zalgiris, Pana e Baskonia!!!!!!!!!!
- 18/02/2005 Coppa Italia a Forlì. Giochiamo contro Roma e un migliaio di Bolognesi raggiungono la Romagna. Come al solito ci aspetta l'esercito. Nello stesso giorno, oltre a noi e romani, ci sono anche Reggiani e Milanesi. La FOSSA fa un gran tifo per tutta la partita, ma non riesce a portare alla vittoria la F. Da segnalare il gesto fattoci da Sconochini a fine partita e alcune cose accadute tra i Romani che ci hanno fatto incazzare un "pochetto".
- 23/02/2005 Giorno della attesissima partita col Tau a Gasteiz. 12 Leoni raggiungono i Paesi Baschi in macchina. Ci accolgono gli INDAR BASKONIA con cui siamo gemellati da circa 10 anni anche se le nostre squadre non si sono mai incontrate. Passiamo una gran giornata grazie all'ospitalità locale. Alla partita esponiamo uno striscione con scritto "KAIXO NEBARREBAK EUSKALDUN" che tradotto vuol dire ciao fratelli baschi. Loro rispondono con "LA FORZA DEL LUPO, L'ORGOGLIO DEL LEONE" con traduzione in basco improponibile e con due bandieroni con i simboli dei due gruppi, un lupo ed un leone appunto. Se tra i tifosi c'è amicizia, tra i giocatori in campo invece c'è l'opposto. Tra risse, spinte e faccia a faccia non si capisce più un cazzo. L'unica cosa che capiamo è che la F perde.
- 27/02/2005 Appena tornati da Vitoria, si riparte per Jesi. 30 Leoni raggiungono le Marche in pullman più i club e le macchine saremo in 50 Bolognesi. Dall'altra parte c'è l'AVANGUARDIA JESI in contestazione con la società. Buono il tifo della FOSSA per tutta la partita. La F vince.
- 02/03/2005 Match di Eurolega col P.A.O. seguita da una ventina di persone senza striscioni. E' la giornata del ritorno da avversario di Scepanovic. La FOSSA lo ricorda con uno striscione con scritto "il campo non ti ha dato ragione ma combattevi come un leone" , questa è la traduzione perché dopo Vitoria la FOSSA decide di scrivere in lingua originale, in questo caso in Slavo. Il palazzo è mezzo vuoto ma la FOSSA fa un buon tifo per tutta la partita portando alla vittoria la squadra.
- 06/03/2005 Partita di campionato contro Reggio Emilia seguita da 200 tifosi ma di ultras ben pochi.... La FOSSA fa un discreto tifo per tutta la partita mentre le testequadre non si sentono mai tranne quando imitano i loro amichetti radicchi dopo i tiri liberi con "merda Bologna yes".... che schifo. La F vince dopo un supplementare.

CIAO "BARONE", ALFIERE DEL NOSTRO SPIRITO!

"Onore all'alfiere del nostro spirito! Il ricordo non lenisce il dolore ma il ricordo mantiene in vita le tue gesta. Ciao Baron Gary Schull!"

Questo è il messaggio che ho inviato nei giorni successivi alla morte del Barone ad uno del Gruppo con cui scambiavo pensieri e parole su questo triste evento.

Forse perché sono tra i più vecchi ancora in attività in Fossa mi è stato chiesto di ricordare la figura del Barone, ciò che ha significato per la Effe ma soprattutto per la Fossa. Ci proverò.

Non è facile ricordare una figura così "pesante", forse la più importante della nostra storia cestistica. L'icona dello Spirito Fortitudo.

Non ho mai visto giocare il Barone, ero troppo piccolo ed io ho iniziato a seguire la Effe "solo" nel 1978, primo anno di Mercury, mentre il Barone smise nel 1973, primo anno di Alco. 5 anni di differenza. Non tanti ma sufficienti per sapere di aver perso una grande cosa.

Nonostante ciò, senza che se ne parlasse, lo spirito guerriero del Barone e della Fortitudo aleggiava nell'aria, era trasmesso da un pubblico caldo e da un tifo sempre presente, nonostante quell'anno (1978/79) la Fossa fosse in una sorta di pausa di riflessione e non era presente con striscioni ma solo con l'inno che tutt'oggi cantiamo.

Con il tempo, con le interviste ai giocatori negli anni successivi alla mia prima partita e soprattutto con il revival storico-giornalistico che prima di ogni derby sui quotidiani sportivi locali si faceva, uscivano aneddoti, storie e foto di un passato che i frequentatori della Fossa dei primi anni 80 non conoscevano ma che avevano voglia di fare proprio. Fu in alcuni di questi articoli, probabilmente in un'intervista a Ferro, che iniziai a conoscere in maniera circostanziata il Barone.

Anche se mi verrebbe da dire che probabilmente non c'è mai stata una prima



volta in cui sentii parlare delle gesta del Barone, si sapeva e basta!

La foto qui a fianco fu scattata nel 1999, l'anno che si fecero le cose in grande per presentare la squadra che doveva iniziare quel campionato,

campionato che culminò con il nostro primo scudetto. Il Barone che cammina applaudito dai giocatori del nostro passato, con la nostra sciarpa al collo! Un'immagine da incorniciare! La conferma dell'icona, un riferimento da avere in mente ogni qualvolta viene a mancare l'orgoglio o quando tutto ti sembra cadere addosso e devi trovare la forza per andare avanti.

Esagerazioni? No, semplicemente la voglia di avere ancora un passato fatto di ideali che ci siano da esempio in un momento in cui gli ideali mancano.

E questo pensiero è rappresentato da un'altra immagine storica del Barone che usai qualche anno fa per corredare un articolo sulla fanza fatto da un giovane dell'epoca: Maurino. La foto è nella pagina successiva: un Barone che esce sanguinante, portato a braccio dai tifosi dopo aver vinto un derby.

Perché quella foto? Perché per quell'articolo? Semplicemente perché Maurino mise su un foglio tutta la rabbia che aveva in corpo per la piega che stava prendendo l'ambiente al palazzo ma soprattutto quei giovani che si aggregavano al Gruppo.

Ci sono dei passaggi in quel pezzo che sono "esemplari" per fotografare una deriva che continua da anni, imperterrita, e che solo la testardaggine del nocciolo duro della Fossa (grazie alle icone di cui parlo e agli ideali che ci piace mantenere vivi) fa sì che si arguano la deriva e che la fiammella dell'orgoglio non si spenga.

Si lo so, questo pezzo è un ricordo per il Barone ma non credo che sulla Fanza della Fossa si debbano fare degli epitaffi; non siamo un periodico borghese che sta dentro a degli schemi, siamo una fanza "sporca e cattiva" che parla di orgoglio e fa dello Spirito Fortitudo, così tanto invano decantato, la propria bandiera. E qui quando dico "sporca e cattiva" non lo dico nel senso negativo che tutti darebbero a questi due termini, lo dico nel senso più positivo possibile. Noi siamo ancora i "belli e dannati" dei film di James Dean, siamo i "ragazzi di strada" del film Warriors, siamo gli studenti del "delta tau kay" di Animal House, siamo gli indiani dei film Western che esaltano solo l'epopea americana. Ecco quando dico "sporchi e cattivi" mi riferisco a ciò.

E nella nostra storia, anche recente, di questo modo di essere tutti ne possono trovare traccia:

dal "cazzetto" "Ritorno a Coney Island" a certi cori mutuati dal film Blues Brothers; dal nostro modo di vivere la gradinata al nostro modo di riproporla in un film. A proposito guardatevi il film della Fossa e state attenti al passaggio "Cow Boy e Indiani".

Ma tutto questo cosa c'entra con il Barone? Può bastare dire che il Barone aveva sangue *cherokee* nelle vene? Sangue indiano, caldo da vendere!

Inconsapevolmente, giocando anche un ruolo da prima donna che magari non era il massimo (leggetevi il capitolo "Il mito del Barone" nel libro "Fortitudo Bologna" di Emilio Marrese), il Barone è diventato l'alfiere del nostro essere. Del resto i racconti anche di altri non possono che confermarlo.

Riporto un'intervista fatta ad un ex giocatore virtussino, John Fultz (papà del "nostro" Fultz): *Il derby, per me, significava soprattutto prendere tantissime botte, alla fine i lividi non si contavano. Ma ammetto che anche noi non eravamo da meno. Gary Schull, un avversario duro e coraggioso, prese un colpo alla fronte: si passò la mano sulla ferita e alzò il dito bagnato di sangue verso la curva che ospitava i tifosi Fortitudo. Ecco cosa vuol dire "sputare sangue".*

E se lo dice un ex virtussino....



Ricordare il Barone per parlare di noi, ecco il senso di questo pezzo; ma non solo, ricordare il Barone per tramandarlo ancora nel tempo, affinché il giovane che si avvicini tra 10/15 anni, magari mio figlio Giacomo, abbia gente, ragazzi "belli e dannati", che gli insegnino cosa vuol dire coraggio, Gruppo, orgoglio e cosa sia lo "spirito Fortitudo".

Maurino in quell'articolo di 15 anni fa (fanza nr° 8 Estate 89) scriveva di queste cose; voleva tramandare a quelli più giovani di lui che ci sono valori indissolubili che vanno però sempre ripresi e tenuti in vita. Non è un caso che il suo pezzo finisse così: *"Di gente che non sa chi è Gary Schull però dice di venire in Fossa da una vita, non ce ne facciamo niente. In Fossa c'è bisogno di ragazzi sinceri ed orgogliosi di essere Fortitudini e della Fossa!!!!!"* A buon intenditore poche parole, dico io!

Concludo ricordando con tristezza la morte di questo uomo che si cercò da solo il sito della Fossa e che, dopo averlo trovato, ci scrisse una mail congratulandosi per la nostra passione.

Credo che il dovere di tutti noi, principalmente della Fossa ma anche dei Fortitudini in generale, sia di rendere eterno il ricordo del Barone facendolo nell'unica maniera tangibile:

RITIRARE LA MAGLIA NR° 13 !

E per fare questo bisognerebbe indire un **"Baron-day"** dove sia presente qualcuno della sua famiglia. E quel giorno noi dovremo recuperare ad un involontario torto che gli abbiamo fatto: non essere riusciti a fargli avere la replica della sua canotta Eldorado che facemmo per il derby delle vecchie glorie e che promettemmo di spedirgli.

Non ti ho mai visto giocare dal vero, Barone, ma avrai sempre uno spazio nel mio cuore!

ORGOGLIOSO DI ESSERE FORTITUDINO!

Oddo

INDIMENTICABILE BARONE

...E SCUSACI GARY...

RICORDO ANCORA BENISSIMO IL MOMENTO IN CUI, PARECCHII ANNI FA, MI TROVAI TRA LE MANI PER LA PRIMA VOLTA LA LEGGENDARIA FOTO IN BIANCO E NERO DEL BARONE CHE, SANGUINANTE E CON I PUGNI AL CIELO, VENIVA PORTATO IN TRIONFO DOPO UN DERBY . "SAI CHI E' QUESTO?" MI VENNE CHIESTO DA CHI MI AVEVA PASSATO LA FOTO "COME, NON LO SAI, MA COME SEI MESSO?!?!" FU LA REAZIONE DISPERATA DEL MIO INTERLOCUTORE ALLA MIA RISPOSTA NEGATIVA. ERO DAVVERO UN "CINNO" AI TEMPI E LA PATERNALE CHE SEGUI' FU D'OBBLIGO. IL BARONE E LE SUE GESTA ME VENNERO RACCONTATE CON UN NON SO COSA DI EPICO CONTORNATE DA UN ALONE DI FASCINO CHE ME INCANTARONO. DOPO UN'ORETTA, GARY BARON SCHULL, ERA IL MIO IDOLO DI FOSSAIOLO E FORTITUDINO. ERA COME DIO IN TERRA E IL MIO GRANDE DESIDERIO ERA QUELLO DI VEDERLO UN GIORNO O L'ALTRO.

ACCADDE, PER ME COME PER MOLTI FOSSAIOLOI DI ADESSO, UNA DOZZINA DI ANNI FA. LUI, UN CINQUANTENNE BELLO "PIAZZATO" IN GIACCA E CRAVATTA, IN CAMPO A SVENTOLARE VERSO LA FOSSA LA NOSTRA SCIARPA APPENA RICEVUTA, NOI, IN CURVA A SPELLARCI LE MANI E A STRAPPARCI LE CORDE VOCALI PER GRIDARE A SQUARCIA GOLA IL SUO NOME E RENDERE IL GIUSTO TRIBUTO A QUELLO CHE PER NOI ERA UN MITO. NON LO AVEVAMO MAI VISTO GIOCARE, CE NE AVEVAMO SOLO RACCONTATO LE GESTA ED ERA BASTATA UNA SUA BREVE PASSERELLA PER REGALARCI UNA GRANDE SERATA..QUELLA SERA FACEMMO UN GRAN TIFO!

LA SUA "BENEDIZIONE" (PERCHE' DI QUESTO SI E' TRATTATO...) ALLA SQUADRA DURANTE LA PRESENTAZIONE DI QUESTA AL PALADOZZA ALL'INIZIO DELLA STAGIONE '99-2000 E' UN ALTRO RICORDO A TINTE FORTI: ANCHE QUELLA SERA, AL SUO INGRESSO IN CAMPO, NELL'OSCURITA', CIRCONDATO SOLO DALLA LUCE DELL'OCCHIO DI BUE, IL MADISON ESPLOSE IN UNA AUTENTICA OVAZIONE! LA SUA FORTITUDO, A FINE STAGIONE AVREBBE VINTO LO SCUDO! TUTTO IL POPOLO BIANCOBLU' SE LO GODETTE TANTO QUEL SUCCESSO E LUI, QUANTO O ADDIRITTURA PIU' DI NOI! -" E TU, FORTITUDO, SARAI SEMPRE LA NUMERO 1 NEL MIO CUORE, NELLE VITTORIE COME NELLE SCONFITTE, INSIEME A TUTTI QUELLI CHE NON CI SONO PIU'. SONO FELICE, SENTO UN'EMOZIONE TALE DA AVER VOGLIA DI PIANGERE... SONO LI' CON VOI, IN QUESTO ISTANTE..."- SCRISSE IN UNA LETTERA IL GIORNO DELLO SCUDO... PAROLE CHE SI COMMENTANO DA SOLE.

GARY BARON SCHULL NON SI SAREBBE MAI PERSO LA FESTA PER LA VITTORIA DEL TITOLO E PUNTUALE, COME AVEVA PROMESSO, SI PRESENTO' A BOLOGNA IN GIUGNO. E DIEDE SPETTACOLO! QUALCUNO DI NOI DEVE AVERE ANCORA LE FOTO CHE LO RITRAGGONO SCHERZOSAMENTE CON LE DITA NEL NASO INSIEME A UN PAIO DI NOI OPPURE QUELLA CON UN FUMOGENO IN MANO SUL CARROZZONE DEI GIOCATORI DURANTE IL CORTEO PER LE VIE DEL CENTRO! AL TEMPO AVEVA 55 ANNI MA IN MEZZO A NOI SPOPOLO'! UNA CARTOLA DISUMANA!

L'ULTIMA VOLTA CHE AVEVAMO AVUTO SUE NOTIZIE ERA STATO ALL'INIZIO DI NOVEMBRE: AVEVA MANDATO UNA E-MAIL (CHE POTETE VEDERE DI SEGUITO) AL NOSTRO SITO CHE CI AVEVA FATTO UN GRAN PIACERE. UNO DI NOI AVEVA AVUTO UNA BELLISSIMA IDEA E SI ERA COSI' DECISO DI FARE UNA FOTO TUTTI INSIEME CON LA RIPRODUZIONE DELLA SUA MITICA CANOTTIERA PER FARGLIELA AVERE: CI IMMAGINAVAMO LA SUA FACCIA NEL RICEVERE UNA FOTO DEL GENERE... MA POI E' ARRIVATO IL CASINO DI UDINE E LA COSA E' FINITA IN CODA A TANTE ALTRE. NON ABBIAMO FATTO IN TEMPO A REALIZZARLA. ABBIAMO PERSO UNA BELLA OCCASIONE PER ONORARE ULTERIORMENTE IL NOSTRO MITO MA NON POTEVAMO IMMAGINARE CHE L'EVOLVERSI DEI FATTI SAREBBE STATO COSI' TRAVOLGENTE...

COSI', QUESTA E' STATA LA PRIMA COSA A CUI HO PENSATO LA MATTINA CHE MI HANNO TELEFONATO PER COMUNICARMI LA NOTIZIA DELLA SUA SCOMPARSA. IL RAMMARICO E IL DISPIACERE PER LA SUA MORTE SONO DIVENTATI ENORMI.

IL 12 FEBBRAIO '05, SEMBRAVA ESSERE UN SABATO COME TANTI ALTRI... SEMBRAVA...

LA VOCE DELLA MORTE DEL BARONE HA COMONCIATO A GIRARE QUELLA MATTINA, COS', ALL'IMPROVVISI, INASPETTATA.. SIA CHIARO, NON VORREI ESSERE IPOCRITA, QUANDO MI E' ARRIVATA, LA NOTIZIA NON MI HA GETTATO NELLA DISPERAZIONE O NELLO SCONFORTO. IL BARONE NON ERA UN MIO AMICO, NON LO CONOSCEVO MA.. NELL'IMMAGINARIO DI TANTI DI NOI AVEVA UN VALORE SIMILE!... TIPO IL SANTO PROTETTORE DEI NOSTRI SPIRITI FORTITUDINI! HO RITIRATO FUORI QUELLA SUA FAMOSA FOTO E MI SONO RITROVATO A RIFLETTERE SUL FATTO CHE HO SEMPRE CREDUTO CI FOSSE QUALCOSA DI "MAGICO" RACCHIUSO IN QUELL'ISTANTANEA. QUALCOSA CHE OVVIAMENTE SOLO I TIFOSI FORTITUDINI, I VERI TIFOSI FORTITUDINI, POSSONO COGLIERE. QUELL'IMMAGINE, QUEL MOMENTO E QUEL PERSONAGGIO, TRASUDANO "SPIRITO E

ORGOGGIO FORTITUDO" DA QUALUNQUE PARTE LA SI GUARDI: NON SI PUO' NON RIMANERNE AFFASCINATI, NON SI PUO'NON TRARRE QUALCOSA A LIVELLO DI ORGOGLIO, CARICA EMOTIVA O ENTUSIASMO MENTRE SI GUARDA QUELLA FOTO IN BIANCO E NERO.

"LO SPIRITO DELLA FORTITUDO E' NATO CON LUI, LA FOSSA dei LEONI E' NATA CON LUI, ERA TUTTO UN POPOLO CHE, LA DOMENICA ANDAVA A COMBATTERE ASSIEME A LUI. IDENTIFICANDOSI FIERAMENTE NEL BARONE. QUEL MONDO BIANCOBLU' S'ERA AFFACCIATO SOLTANTO QUALCHE ANNO PRIMA SULLA SCENA DELLA MASSIMA SERIE. E CERCAVA UN EROE, IL "SUO" EROE, PER POTER ACCENDERE TUTTA LA PASSIONE CHE AVEVA DENTRO. GARY SCHULL E' STATO QUELL'EROE."

QUELLA MATTINA, HO SENTITO DI AVER PERSO QUALCOSA DI GROSSO, COME SE UN BEL PEZZO DEL MIO SPIRITO GUERRIERO DI FOSSAIOLO E FORTITUDINO SE NE FOSSE ANDATO VIA CON LUI.CIAO GARY, NON TI DIMENTICHEREMO MAI.

FRANCO BERTINI SU SUPER BASKET IN RICORDO DI QUESTO GRANDE PERSONAGGIO HA SCRITTO UN ARTICOLO INTITOLATO -TENETEVI STRETTO IL RICORDO DI GARY BARON SCHULL PERCHE' UNO COME LUI NON CI SARA' MAI PIU'- NE RIPORTIAMO UNA PARTE CHE CI SEMBRA SIGNIFICATIVA. "...L'UNICO GUAIO E' CHE SONO PASSATI 30 ANNI E SE CERCHI DI RICORDARE QUEGLI ANNI TI ACCORGI CHE QUALCUNO PIU' GIOVANETI GUARDA E PIU' CHE UN RICORDO GLI PARE DI ASCOLTARE UNA LEGGENDA. SE CHIUDO GLI OCCHI E CERCO DI FARMI RITORNARE L'IMMAGINE DI GARY, LA PRIMA COSA CHE MI APPARE E' UN SORRISO CANDIDO SOTTO UN CIUFFO DI CAPELLI NERI E UN FISICO BESTIALE. SAPETE COSA AVEVA QUEL RAGAZZO? CARISMA, AVEVA CARISMA, QUELLA COSA CE L'HAI O NON CE L'HAI, E SE CE L'HAI TI COMPORTI COME SE NON L'AVESSI, IN MANIERA SCIOLTA E TRANQUILLA. BEATE LE SQUADRE COME LA FORTITUDO CHE HANNO NEI LORO ANNALI GENTE COME GARY SCHULL, IL GIOCATORE CHE PER IL NOSTRO BASKET VALSE IN QUEGLI ANNI (TRA IL '68 E IL '73 N.D.R.) PIU' DI CENTO SPOT TELEVISIVI E RIPRESE DIRETTE. SONO CONVINTO CHE I VECCHI FORTITUDINI, QUELLI VERI DI LUNGA MILITANZA CHE SEDEVANO DALLA PARTE DELLA FOSSA A PIAZZA AZZARITA, SE LO RIVEDONOANCORA IL LORO GARY SPUNTARE BELLO E AITANTE DALLA SCALETTADEGLI SPOGLIATOI ED ENTRARE NELLA CALDA LUCE DEL PARQUET. E' SUCCESSO ORMAI TANTI ANNI FA , MA E' SUCCESSO. E DUNQUE CHI IN QUEGLI ANNI C'ERA SULLE GRADINATE DEL PALASPORT BOLOGNESE SE LO TENGA BEN STRETTO QUEL RICORDO: FORSE, COLTRASCORRERE DEL TEMPO, DI GENTE PIU' BRAVA DI GARY NE E' POI ARRIVATA, MA MAI E' ARRIVATO, E CREDO CHE MAI ARRIVERA', UN ALTRO GARY O UN ALTRO COME LUI."

From: "Gary Schull" <gary@schullbuilders.com>
To: "'Fossa dei Leoni 1970'" <info@fdl1970.net>
Subject: RE: sempre forte la fossa dei leoni

Caro Ivan e tutti degli Fossa dei Leoni. E sempre un piacere di sentire qualche notizia da Bologna. As I grow older the memories of Bologna and Fortitudo remain such a great feeling to me. Senza dubbio, c'erano i piu grande anni della mia vita. I wish the club continued success and am proud that you continue the tradition of grande Fortitudo for all of us old timers. We started Fortitudo in the tempi duri and now the team wins all the time. That is good. io sono molto fortunato di avere gente e amici that still remember 1968-1973, quando il derby era incredibile, quel voglio di vincere sempre quella partite. Mio indirizzo e sempre come hai scritto, e vi ringrazio tutti voi. You all are great!! Forza sempre Fortitudo e la Fossa dei Leoni. Numero 13, Gary "Baron" Schull

Schull visto da Kociss

Il passaggio da un libro che l'ex cestista della Virtus Bologna sta scrivendo: dedicato a un grande avversario, omaggio a un uomo e a un giocatore che tutto il basket italiano rimpiange

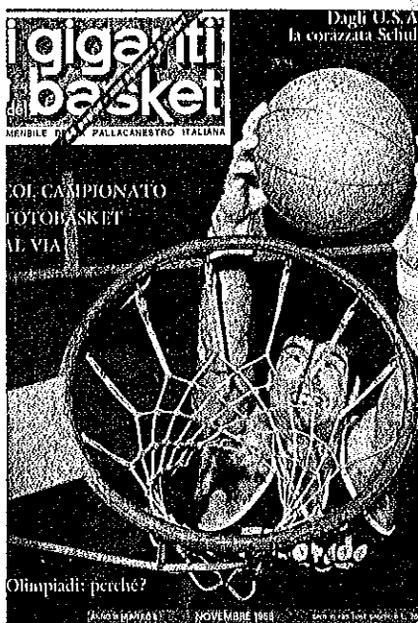
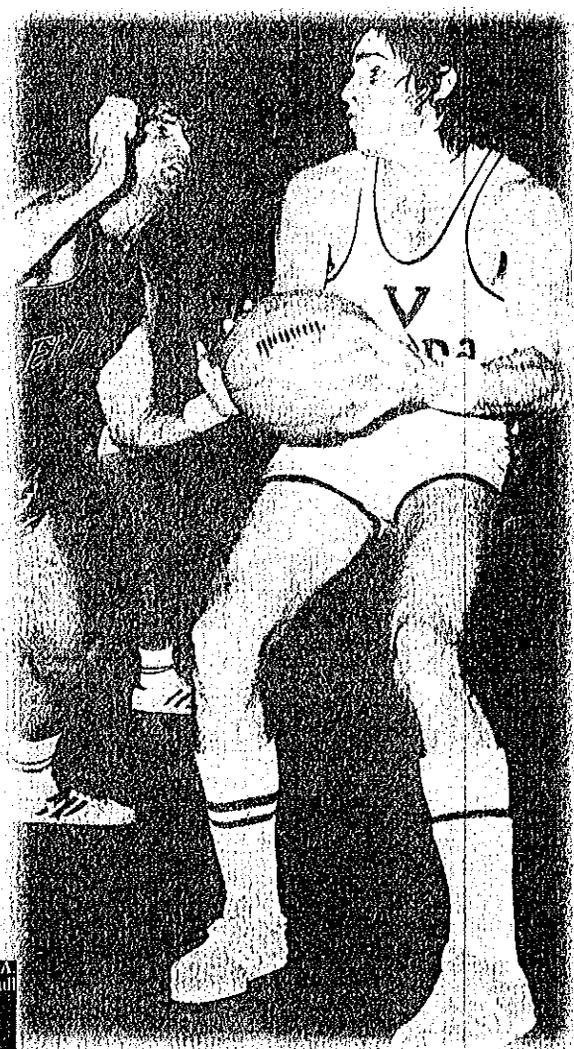
Mi ritrovo a sfogliare il Corriere dello Sport di domenica 13 febbraio quando mi soffermo su un articolo: la morte di un amico del basket, Gary Schull. Una tristezza ha invaso il mio corpo, dalla foto che vedo sul giornale mi ritrovo a rivivere quella partita! Che bei tempi! Io John Fultz detto Kociss contro di lui il "Grande Barone". Pensavo che un breve passaggio da un libro che sto scrivendo poteva interessarvi. Certamente mi farebbe piacere se Superbasket lo pubblicasse come un omaggio mio a Gary.

«Sì, è stato solo un altro allenamento. Well, forse no. E' stato un po' più duro degli altri. C'era quella tensione in più quando tutti sanno che stanno per affrontare una vera battaglia. Perché? Perché stavamo per incontrare l'altra squadra della città nella quale era ingaggiato nel secondo derby della stagione. Io giocavo per la storica Norda Virtus Bologna e nostri nemici erano la Alco Fortitudo. La loro stella, il leggendario, grande Gary «Il Barone» Schull era in grande forma e sicuramente incazzato perché nel primo derby della stagione avevamo vinto noi. La Virtus!

A me non ne poteva importare di meno. Sì, c'era un premio in più, ma con il contratto principesco che mi pagava l'avvocato Porelli, i premi partita non erano fra le prime cose nella mia giovane mente. Sicuramente le feste, la musica e soprattutto le donne prendevano precedenza. Dopotutto io ero Kociss o Gianmitraglia o qualsiasi cosa che la Virtus Fans voleva chiamarmi. Lasciamo perdere quello che mi chiamavano i tifosi della Fortitudo: frocio, hippy di merda, drogato o semplicemente bastardo! Era sempre strano per me, come a Bologna metà della città poteva amarmi con passione, mentre l'altra metà aveva soltanto un sentimento nei miei confronti: odio! Yeah, il primo derby è stato duro. Anche se il Barone "outplayed", ha giocato meglio del sottoscritto, abbiamo vinto. Quando a partita vinta dalla Virtus, un gomito da Serafini ha insanguinato il bel viso di Gary lui si è fermato solo il tempo necessario per urlare agli ultrà della Fortitudo, "Non

mi frega niente del sangue, del dolore, la prossima volta vi dò il mio cuore e vinceremo noi! Io sono il numero uno qui. Questo è il mio regno!". Non so se era umanamente possibile per un singolo giocatore, però, dare più cuore, più sangue, o più coraggio di quello che ha dato Schull e sapendo che lo avrebbe fatto ancora non sapevo se avremmo potuto vincere questo secondo derby.

Ero sicuro, però, che anche nella seconda partita il Barone avrebbe fatto il possibile che la sua Fortitudo vicesse anche se questo inevitabilmente voleva dire che il mio giovane corpo avrebbe subito un'altra punizione. Ogni volta che usciva da un blocco lui veniva in aiuto e mi faceva assaggiare il suo gomito, e quando io cercavo di fermare uno dei suoi assalti al canestro mi puniva con una ginocchiatina. Dove arrivava non importava; in collisione col mio stesso ginocchio, nella coscia, oppure nei miei gioielli di famiglia. Se ci trovavamo nel traffico sotto canestro mi mollava pugni e gomitate per trovare una posizione più vantaggiosa. Come si dice? Tutto è lecito in guerra e in amore e non ci sono dubbi che quando La Virtus incontrava la Fortitudo nel derby non era una questione d'amore. Era guer-



A sinistra, Gary Schull in una copertina di Giganti del Basket del 1968. Sopra, ancora il "Barone" in un derby Virtus-Fortitudo impegnato a marcare John Fultz

ra! Meno male che fuori dal palazzetto eravamo buoni amici!

Tutti i giocatori di questi tempi erano dei duri. I vari Meneghin, Kenney, Williams, Marzorati, Ferracini, ecc erano dei duri. Ma il più duro era il grande Gary "Il Barone". Pensandoci bene, solo un altro avversario mi aveva impressionato come lui per determinazione, voglia di vincere e spirito. E' stato il mio diretto avversario quando giocavo a URI. Lui giocava a U.Mass e si chiamava Julius "Dr.J" Erving. Secondo me, grandi giocatori come Dino Meneghin, Dr.J e il Barone non muoiono mai perché il loro spirito è grande e vivrà per sempre! «

IERI MATTINA MI SON SVEGLIATO... ...E LA FOSSA NON C'ERA PIU'.

ORE 6.30, MERCOLEDI MATTINA....DRIIIIN! "CAZZO, DOV'E' LA SVEGLIA?!...SPEGNITI, SPEGNITI, SPEGNITI! ECCO FATTO, STA UN PO' ZITTA!"

MI SIEDO SUL LETTO CON GLI OCCHI ANCORA INCOLLATI..."CHE DUE MARONI, ANCHE OGGI A LAVORARE MA, ALMENO STASERA GIOCA LA EFFE E SI FA UN PO' DI CASINO IN BALOTTA". SALGO IN MACCHINA E MI AVVIO AL LAVORO; STRADA FACENDO MANDO UN SMS A P. PER RICORDARGLI DI PORTARE I PALLONCINI PER LA COREOGRAFIA DI STASERA! CAZZO, CONTRO I GRECI DOBBIAMO FARE BELLA FIGURA!

"DUNQUE: FINITE LE FORMAZIONI, TIRIAMO SU TUTTI I PALLONCINI POI, PARTIAMO COL CORO BRASILIANO POI, LE BANDIERE...CAZZO, HO SBAGLIATO A FARE 'STI MALEDETTI CONTI, ADESSO MI TOCCA RICOMINCIARE, MEGLIO STARE UN PO' PIU' LI' CON LA TESTA!"

TRA UN PENSIERO (ALLA EFFE) E L'ALTRO (IDEM) VIENE SERA IN FRETTA, SALUTO LA BARACCA E VIA, AL PALAZZO...

..."STRANO, P. ALLA FINE OGGI NON HA RISPOSTO AL MIO SMS...NON SI SARA' MICA SCORDATO I PALLONCINI, E' SEMPRE COSI' PRECISO!" CON 'STO PENSIERO IN TESTA ARRIVO AL BAR, META DI RITROVO PRIMA DI OGNI PARTITA. "OOH, FINALMENTE UN BICCHIERE DI VINELLO E DUE RISATE IN BALOTTA!" ENTRO E TROVO UNA DECINA DI PERSONE, IN GIACCA E CRAVATTA, CON LA SCIARPA DI RASO DELLA FORTITUDO CHE SORSEGGIANO UN SUCCO DI FRUTTA. CHIEDO INFORMAZIONI SUI RAGAZZI AL BARISTA CHE PERO' FINGE DI NON CONOSCERMI...STRANA COSA..DECIDO DI AVVIARMI VERSO IL PALASPORT ALLA RICERCA DEGLI ALTRI. GIUNTO AL NOSTRO INGRESSO, AL POSTO DELLA SOLITA GENTE IN FILA CHE SPARA CAZZATA SORSEGGIANDO BIRRA, CI TROVO UN PAIO DI GONFI PALESTRATI CON AURICOLARE. "OH MA DOV'E TUTTA LA GENTE?" CHIEDO ALLARMATO AI DUE ENERGUMENI.. "MA QUALE GENTE, MANCANO TRE QUARTI D'ORA AL FISCHIO D'INIZIO, CHI VUOI CHE VENGA COSI' PRESTO?!"

ALLIBITO E STORDITO, MI SIEDO SUL MARCIAPIEDE IN ATTESA DELL'APERTURA DEI CANCELLI; PIAN PIANO NOTO CHE COMINCIANO AD ARRIVARE SIGNORINI DI TUTTO PUNTO VESTITI CHE, SENZA RIVOLGERE PAROLA L'UNO ALL'ALTRO, SI AVVIANO AD ENTRARE. COSI', ANCHE SE CON QUALCHE TITUBANZA, LI SEGUO. "OH CICCIO, MA TU VESTITO COSI' DOVE PENSI DI ANDARE?" MI INTIMA UNO DEI GONFI ALL'INGRESSO. POI AMMORBIDITO DALLA MIA FACCIA SMARRITA TIPO PINGUINO NELLA SAVANA, MI LASCIA ENTRARE..."SOLO PER STAVOLTA.."

FINALMENTE DENTRO! ORA VADO AL BANCHETTO A RACCONTARE COSA MI E' SUCCESSO FINO AD ORA... MA CHE CAZZO SUCCEDA?!... AL POSTO DEL BANCHETTO, TROVO TRE RAGAZZE ALTISSIME, MISURE 90-60-90 CH EVENFONO GIACCHE FIRMATE CON LA EFFE SCUDATA A 200€ L'UNA! "CAZZO STO IMPAZZENDO!" CORRO IN CURVA, FORSE TUTTO SARA PIU' CHIAR.... IN CURVA SONO TUTTI SEDUTI AL LORO POSTO, L'ENTRATA DEI GIOCATORI E' SALUTATA DA UN TIEPIDO APPLAUSO, SUBITO COPERTO DAL SUONO DI UNA BANDA MUSICALE POSIZIONATA NEL BEL MEZZO DELLA GRADINATA, SOPRA QUESTA, AL POSTO DELLO STRISCIONE "NESSUNA TEMPESTA DISTRUGGERA' LA NOSTRA FEDE", PENZOLANO DAL SOFFITTO DIECI GAGLIARDETTI INNEGGIANTI A QUIDICI FINALI PERSE. ORMAI, SULL'ORLO DELLO SVENIMENTO E CON LA VISTA CHE SI ANNEBBIA, RIESCO A CHIEDERE IN GIRO "MI SCUSI MA...LA FOSSA?" "FOSSA, FOSSA...SI HO SENTITO UNA VOLTA QUALCUNO CHE NE PARLAVA MA, E' UNA COSA VECCHIA, FORSE UNA LEGGENDA!".. SVENGO.

DRIIIIN!!!!...APRO DI COLPO GLI OCCHI, ANSIMO, SONO SUDATO, MI RONZANO ANCORA IN TESTA I CORI DEI GRECI CHE COPRONO IL SUONO DELLA BANDA. MI ALZO DI CORSA..."DOV'E', DOV'E', DOV'E'?! AH ECCOLA"...LA INFILO NEL VIDEOREGISTRATORE E PREMO -PLAY- : ..."CI SONO I COWBOYS CHE VINCONO SEMPRE E GLI INDIANI CHE, DI SOLITO PERDONO MA SONO PIENI DI ORGOGLIO, TU CON CHI PREFERISCI STARE?" "CON GLI INDIANI!"

CAZZO, ALLORA E' STATO SOLO UN BRUTTO SOGNO!... O NO????

CIAO A TUTTI !

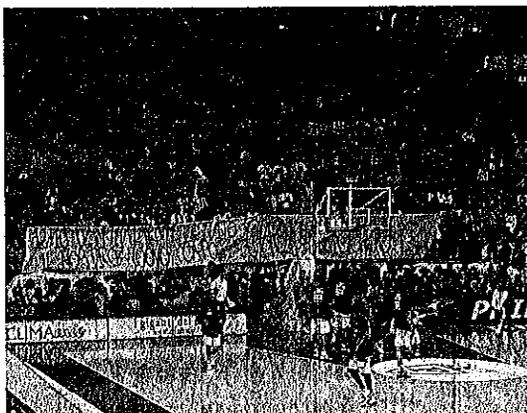
Volevo presentarmi: mi chiamo Giacomo e sono nato l'11 di Ottobre del 2004. Colgo l'occasione per ringraziarvi dello striscione che mi avete fatto, non importava! Vedendo però l'orgoglio con cui papà mi ha raccontato di questa cosa.... Beh vi ringrazio nuovamente!

Papà mi ha detto anche il piccolo peccato che è stato commesso, il fatto di scrivere 12 invece che 11 ma è una quisquiglia ripagata dal fatto che, anche qui papà è impazzito dal ridere, c'è stato un signore che scrive sempre su un taccuino che si è scritto il testo dello striscione e poi vi ha chiesto chi era "Giacomo"!

Non so se è vero però l'idea di finire negli archivi della Questura di Bologna a 2 giorni dalla nascita, beh mi fa ridere molto anche a me!

Colgo anche l'occasione, (chissà mai se leggeranno questo vostro/nostro giornalino) per ringraziare gli amici di Reggio Calabria per lo striscione dedicato a me che hanno esposto al Palazzo. Tra l'altro papà mi ha raccontato che hanno fatto una sosta al Mottagrill (spero che un giorno faremo una cosa simile tutti assieme!) e mi hanno prelevato un regalo tutto per me che lo hanno dato al babbo corredato dalla sciarpa "arancionera" dei Total Kaos! E' già nello scatolone delle cose che prima o poi utilizzerò! Stessa cosa voglio fare per gli amici Baschi che mi hanno già tesserato agli Indar Baskonia e vestito con alcune loro produzioni!

Mi è stata fatta anche la tessera della Fossa, e questo mi fa sentire già uno di voi. Ho proprio voglia di venire al palazzo, di stare



con voi e di cantar e a squarc iagola per la Fortitudo!

Tutti fanno arrabbi

are papà, tra cui la Mamma, perché dicono che debbo scegliere da solo se tifare la Fortitudo. Gli dicono che potrei anche scegliere quelli che adesso giocano nella mia città (Casalecchio). Ma non credo proprio, con simili avvicinamenti a questo mondo.... Dubito che sceglierò l'altra sponda!



E poi so che lì in Fossa ci sono tanti amichetti che debbo conoscere, alcuni che hanno la mia età (più o meno) vedi la Martina e Denis, e poi ci sono quelli già un po' più grandi come Jacopo, Mattia, Enrico che già hanno fatto qualche scappata lì al palazzo. Non vedo l'ora!

Sono affascinato da queste cose (ho già fatto una foto con la sciarpa della Fossa) e sono impaziente di farmi coinvolgere in questo mondo fatto di tante cose importanti e non.

Mi raccomando amici di papà, aspettatemi che ho voglia di conoscervi tutti e di giocare e tifare assieme a voi!

Giacomo "Jack"

Uno scritto immaginario del mio bimbo per ringraziare tutti coloro che hanno dato a me e ad Alessia attestati di affetto e per stimolare il Gruppo a... NON MOLLARE!

Oddo

LE TRASFERTE

Trefl/Danzica (Polonia) - 08/12/2004

Eurolega – Prima Fase

Volevamo raccontarvi tutto per filo e per segno... ma ci vorrebbe una fanza speciale!!!

Volevamo parlarvi di un'impresa ultras... ma non c'erano gli avversari!!!

Volevamo narrarvi di un paese nuovo... ma tutto il mondo è paese!!!

Allora abbiamo deciso di non raccontarvi un cazzo... così la prossima volta venite anche voi!!!

DIFFIDATI – FOSSA dei LEONI 1970

LIVORNO 23/01/2005

Il ritrovo è alle due al Centro Borgo e la balotta, di 32 persone, è bella carica per andare a trovare i toscani. L'anno scorso, attorno al palazzo appena costruito, fiorivano i cantieri aperti e, data anche la rivalità, non con i livornesi ma con la Toscana tutta, la tensione è quella giusta. La partenza di uno dei nostri due capocuoco verso il territorio svizzero non frena la cucina che, come al solito, produce e distribuisce mangiare e bere a volontà.. Arriviamo una mezz'oretta prima della palla a due. Fuori a parte un po' di tribolo per passare con il pullman attraverso un piccolo cancelletto, tutto tranquillo. Entrati dentro troviamo un palazzo pieno e apparentemente carico ma la curva degli ultras locali praticamente vuota, con quattro cinque ragazzi del gruppo che provano a caricare le molle ma dietro di loro vediamo una quindicina di persone sedute e nulla più. La partita è subito dura per la effe e piano piano Livorno prende vantaggio per andare a vincere con facilità. Il nostro tifo è stato buono rispetto al numero non altissimo con diverse sbandierate e ripetuti cori rivolti ai nostri ed a tutti i diffidati. Risaliti sul pullman ripartiamo verso casa e, dopo una lunga sosta all'autogrill e una gran balotta data la fondamentale presenza di qualche preciso personaggio, arriviamo in baracca verso mezzanotte. Tutti a casa regaz con una bella sconfitta sul grugno ma la consapevolezza che il gruppo ha fatto una bella figura. Ciao Leoni, alla prossima

**Fossa dei Leoni 1970
Sez. Libertà per gli Ultras**

MILANO 06/02/2005

Cominciamo dalla fine: "gli autisti delle macchine con noi" intima il funzionario di P.S. "eccoci" rispondiamo. E così 7 persone "scortate" da DUE (!) agenti passano davanti alla curva di casa mentre il pubblico meneghino defluisce dal palazzo, effettuano una escursione di quasi 360° attorno al Forum ed altrettanta strada in mezzo al traffico milanese, uno per macchina, sciarpa al collo, per tornare al punto di partenza a recuperare i propri amici! L'accusa di tentato omicidio vi sembrerebbe tanto fuori luogo? Beh accontentiamo ci del servizio altamente insufficiente.

Ok, come nei migliori film: FLASHBACK... ore 15.00 cetroborgo. Cento leoni automuniti partono per milano, viaggio veloce, arrivo ritardato dal caotico traffico della provincia lombarda e dalle difficoltà di parcheggio risolte, per una volta, grazie all'aiuto di un zelante funzionario dei C.C.

Si entra: "Leoni armati stiam marciando ..." Palazzo stipato, 11.000 e passa persone (potenza dei biglietti gratis) ma lo sapevamo e siamo preparati. Fuori lo striscione: "Squadra che vince, gente a palazzo, in 10.000 teste do cazzo" che zittisce per un attimo il pubblico di casa il quale si produrrà comunque in una deludente prestazione per tutta la partita. La Fossa, al contrario da il meglio di se (circa 150 bolognesi presenti) esibendosi in una delle migliori performance stagionali, sospinta non poco dalla squadra che viene a festeggiare la vittoria sotto al settore: Bagaric si batte il petto, Milos arringa il pubblico di casa, Martin ci indica ...Carca ragazzi. Il seguito ve lo abbiamo già raccontato all'inizio e, per una volta, tutti a casa felici oltre che per la nostra prestazione anche per la squadra. Un ringraziamento particolare ai ragazzi di Milano, San Remo e Guardavalle che hanno partecipato alla trasferta ed un grazie a tutti quelli che hanno cantato con noi per la Effe. Alla prossima regaz.

F.d.L. Sez. 10.000

FINAL 8 COPPA ITALIA

FORLI' 18-02-'05

LE FINAL EIGHT A FORLI SONO ORMAI UN APPUNTAMENTO IMPORTANTE E SUGGESTIVO PER LE TIFOSERIE CHE HANNO LA POSSIBILITA' DI ESSERCI. NOI NON FACCIAMO ECCEZIONE. QUANDO ARRIVA IL MOMENTO DI SPOSTARSI PER QUESTO EVENTO, L'ATTESA E' FORTE; SARA' PERCHE OGNI ANNO SEMBRA QUELLO BUONO PER BISSARE IL SUCCESSO DI QUALCHE ANNO FA, SARA' PER LA SUGGESTIONE DI ESSERE IN CAMPO NEUTRO CON ALTRE TRE TIFOSERIE ATTORNO O SARA' PER...LA CURIOSITA' DI VEDERE CHE SCHERZETTI CI COMBINERA' QUESTA VOLTA L'ODIATISSIME POLIZIA LOCALE..! LA PARTENZA NOSTRA E' DA SAN LAZZARO COME SEMPRE IN QUEST'OCCASIONE..IL NOSTRO SERPENTONE DI AUTO SI SNODA TRANQUILLAMENTE PER I POCHI CHILOMETRI DI AUTOSTRADA CHE CI SEPARANO DALLA META, RINCORRENDOSI CON LE AUTO DEI TANTI ALTRI BOLOGNESI CHE SI SONO MESSI IN VIAGGIO. DOPO AVER SMALTITO AL CASELLO LA CODA CREATA DAL NOSTRO ESODO, ARRIVIAMO AL PALASPORT E DOPO ESSERE ENTRATI SENZA PROBLEMI, ARRIVIAMO AL NOSTRO SETTORE, PER ULTIMI, A PARTITA GIA' INIZIATA. SAREMO IN 1500 E FORSE QUALCOSA DI PIU': UNA FETTA DEL PALADOZZA SI E' PRATICAMENTE TRASFERITA NEL PALAZZETTO FORLIVESE, DIGOS COMPRESA! SEMBRA DI ESSERE A CASA! DALL'ALTRA PARTE CI SONO UNA VENTINA DI ROMANI. LA PARTITA FILA VIA TRA ALTI E BASSI PAUROSII DELLA SQUADRA. NOI CI PRODUCIAMO IN UN BUON TIFO, SEMBRA IN ALCUNI MOMENTI DI ESSERE A BOLOGNA MA QUESTO NON BASTA..I RAGAZZI IN CAMPO BUTTANO VIA LA PARTITA E SCONOCHINI A FINE GARA VIENE SOTTO IL NOSTRO SETTORE A PROVOCARCI, CREANDO UN PO' DI TENSIONE CHE SI VA A SOMMARE ALL'ENNESIMA COCENTE DELUSIONE. USCIAMO MESTAMENTE SFANCULANDOCI CON I TIFOSI REGGIANI DA POCO ENTRATI NELLA CURVA OPPOSTA PER SEGUIRE LA GARA SUCCESSIVA. USCIAMO DAL PALASPORT DOVE TERGHIVERSIAMO UN PO'.. IL FREDDO PUNGENTE CI SPINGE A RIMETTERCI IN VIAGGIO VERSO BOLOGNA. BRUTTA MAZZATA QUELLA DI STASERA, NON E' LA PRIMA E DIFFICILMENTE SARA' L'ULTIMA!

Jesi - 27/02/2005

Trasferita nuova... trasferita di massa!!! COL CAZZO!!! Di solito è così... o almeno lo era! Invece a partire per la nuova trasferita in terra marchigiana sono i soliti 20 LEONI.

Punta poco dopo pranzo al solito posto, ci contiamo e si sale in pullman. Sì, proprio in pullman visto che si tratta di una trasferita non a rischio (sempre in relazione alla nostra protesta che prevede "trasferite individuali" nei "campi caldi").

Ma torniamo a Jesi, comincia il viaggio con i soliti "vizi" e i soliti "passatempo" e non sembra passare molto tempo prima che si arrivi a destinazione; arriviamo con la massima tranquillità, tra blocco del traffico e città deserta, in un palazzetto che però troviamo solo dopo aver disturbato un signore che stava bevendo un caffè al bar e che gentilmente ci ha fatto strada fino al palazzo.

Giunti al piazzale un mezzo (quasi nullo) tira e molla con gli sbirri che non riescono a decidere se a prendere i biglietti dobbiamo andarci tutti o solo uno... I SOLITI FENOMENI!!!

Problema subito risoltosi e biglietti giunti in men che non si dica nelle mani dei Leoni.

Entriamo in un palazzo semivuoto, abbiamo tutta una curva a disposizione (un po' troppo per la cinquantina di "bolognesi al seguito"...). Siamo in anticipo e in un modo o nell'altro proviamo a farci passare il tempo... chi fumando una paglia e chi ammirando figa (matura) locale.

Cominciamo a cantare mentre in campo si comincia a giocare; buona la prova di tifo da parte nostra... agitati e rumorosi, un po' a "basso volume" l'Avanguardia (gruppo ultras che occupa la curva jesina, ndr). Nessun coro ostile tra le due tifoserie mai incontratesi finora, solo accanimenti verso Rombaldoni da parte loro (fischiato alla presentazione) e "saluti vari" nostri verso quel tossico di Mario Boni!

Ultima cosa da segnalare, appena finito l'intervallo, tre di noi attardatisi fuori dal palazzo a fumare una sigaretta vedono avvicinarsi quattro ragazzi con delle sciarpe biancorosse; qualcuno pensava di poter "usufruire" di quell'invitante prato appena fuori il settore ospiti, ma tutto si è rilassato quando ci siamo resi conto che si trattava di 4 ultras della jesina calcio che stavano tentandola "portoghesata" (e qualcuno già sognava una scazzottata con i pesaresi a jesi... FANTAUSTRAS!!!).

Ah, dimenticavo...la Fortitudo ha vinto!!!

Ps. Una menzione particolare a Salvatore e Mohammed... i nostri autisti!!!

FOSSA dei LEONI 1970

...ti voglio bene non l'hai mica capito...

23/02/2005 VITORIA-GASTEIZ

Prima di iniziare a raccontare la trasferta facciamo un piccolo flashback a martedì 15 febbraio prima della riunione della FOSSA...

A: -oh bella ragaz, domani ci sono i sorteggi dei gironi di Eurolega, speriamo di beccare il Tau...

B: -tanto è inutile, sono dieci anni che speriamo di incontrarli e non è mai successo...

Mercoledì 16 febbraio...

B: -abbiamo beccato il Tau!!!

A: -ma vieni!!! Quando giochiamo a Vitoria?

B: -mercoledì prossimo!!!

A: - cazzo abbiamo solo una settimana per organizzare tutto...

Questo dialogo sintetizza un po' l'onore dei leoni quando si è saputo della imminente trasferta in terra baska. Cominciamo a cercare se ci sono aerei bazza o qualsiasi altra cosa. Non si troverà nulla di economico tranne l'andare a Vitoria in macchina. Questo significava dover prendere almeno due giorni di ferie con annessa rompitura di cazzo per convincere i propri datori di lavoro a concederli visto anche il poco preavviso.

All' appello rispondono 12 Leoni che si faranno quasi 3000 km in due giorni per onorare il gemellaggio con gli INDAR BASKONIA.

La partenza è fissata per martedì 22 alle ore 19.30. I primi Leoni che arrivano sanno già che questa trasferta un piccolo posticino, nella storia della FOSSA, lo prenderà. I Leoni che purtroppo non possono venire ci vengono a salutare (grazie ragaz sappiamo come vi sentite). Mentre aspettiamo che tutti arrivino e che due persone vadano a prendere i mezzi a noleggio, facciamo uno striscione per i ragazzi degli INDAR con scritto "KAIXO NEBARREBAK EUSKALDUN" che tradotto significa "CIAO FRATELLI BASKI". Quando ci siamo tutti partiamo e ridendo e scherzando sono già quasi le 9. Siamo in 11 alla partenza, perché un Leone ci aspetta a Ventimiglia, quindi cinque vanno con una Multipla e gli altri sei su una Mazda-super-sborona che sembra una astronave. Si viaggia abbastanza spediti tra mille gag fino ad un autogrill in Liguria dove notiamo una marca di tir che bloccano quasi l'entrata. Veniamo a sapere che più avanti ci sono 20 km di coda e ci consigliano di uscire e di fare circa 50 km di statale per aggirare il blocco. Così facciamo e rientriamo a Finale Ligure dopo aver fatto una strada piena di curve incredibili. Arriviamo a Ventimiglia e recuperiamo l'ultimo Leone che ci aspettava. Quando rientriamo in autostrada succede qualcosa di strano: Ventimiglia è l'ultimo paese prima della frontiera, dall'ingresso in autostrada al casello ci sono 50 metri e il costo di tale tratta è 1.80 Euro!!! Incredibile. Ormai è notte fonda e ci si dà il cambio alla guida per non rischiare colpi di sonno. L'unica cosa da segnalare in Francia è che ogni 30km devi pagare il pedaggio (du maron). Quando ormai è già giorno giungiamo nei Paesi Baski e siamo carichissimi. Arriviamo a Vitoria verso l'una e cerchiamo il posto dove ci attendono i ragazzi degli INDAR. Dopo alcuni giri a vuoto, e alcune indicazioni chieste in uno spagnolo abbastanza improbabile, riusciamo a trovare il posto e ad abbracciare i nostri fratelli che ci portano al bar di uno di loro dove altri ci aspettano. Riceviamo una accoglienza bellissima e ci vengono offerte alcune specialità locali tra cui l'immane kalimoch (si scriverà così?). Facciamo un giro nella zona vecchia della città e notiamo su ogni muro le foto dei prigionieri politici baski e scritte contro lo stato spagnolo. Finito il giro ci portano nella loro sede per mangiare, bere e fare due chiacchiere. Nel frattempo si sono aggiunti altri ragazzi baski e in tutto saremo una cinquantina di persone. I kalimochi viaggiano a fiumi e dopo poco il livello alcolico è abbastanza alto. Si comincia a cantare e verso le sette, quando usciamo per andare alla partita, accendiamo tre torce e facciamo un gran casino per la strada (fantastico!!!). Arriviamo al palazzo e notiamo alcune scritte sui muri per noi, "ONGI ETORRI FOSSA" che significa "BENVENUTA FOSSA". Prima della partita esponiamo lo striscione per loro e lo attacchiamo alla balaustra sotto di noi, nel frattempo anche loro espongono uno striscione con scritto "LA FORZA DEL LUPO E IL CORAGGIO DEL LEONE" con un bandierone con sopra il lupo (che è il loro simbolo) e un altro con un leone. Il palazzo è immenso e le nostre voci non si sentono molto. La Fortitudo perde e a fine partita la squadra ci viene a salutare sotto il settore. Usciamo e torniamo al bar per gli ultimi saluti prima di partire. Durante questa ultima bevuta in balotta conosciamo il padrone, che è poi il padre di uno dei ragazzi, che preso da un momento di amore per l'Italia mette su un cd di Adriano Cementano e ci fa bere un vinello che è uno spettacolo e ci offre assaggi di formaggi locali. Quando giunge l'ora di partire lo vogliamo portare con noi a Bologna ma ci promette che verrà per la partita di ritorno. Salutiamo i Baski ringraziandoli della bellissima accoglienza e ci diamo appuntamento a Bologna tra tre settimane. Partiamo verso l'una e il viaggio si preannuncia durissimo. Arrivati in terra francese l'autista della mazda-super-sborona preso da una visione mistica sbaglia strada credendo invece di avere preso quella giusta aiutato dalla navigatrice di turno mentre il resto della macchina dormiva. Alle porte di Bordeaux un dubbio è entrato nella testa dello sventurato autista che cartina stradale alla mano ha esclamato "mi sa che abbiamo sbagliato strada". A quel punto scopriamo di aver scazzato svincolo a di essere fuori strada di un centinaio di km. Ci fermiamo in una area di sosta e grazie ad un leone che parla francese ci facciamo dare indicazioni per tornare sulla strada giusta. Questo vuol dire una cinquantina di km nella campagna francese in piena notte. All'alba riusciamo a prendere la strada giusta per l'Italia. Nel frattempo quelli della multipla erano riusciti a prendere la strada giusta e quindi erano molto più avanti di noi. Arrivati in Italia ci siamo ritrovati con gli altri leoni che ci hanno aspettato per quasi tre ore. Siamo ripartiti e verso Tortona, la mazda-super-sborona in un attimo di euforia dovuta a canti e mille gag, è riuscita a sbagliare strada nuovamente allungando di altri 30km il tragitto. (questo perché inconsciamente non volevamo che la trasferta finisse).

Verso le 17 siamo arrivati a Bologna con la tristezza di sapere che la trasferta era finita, ma con la consapevolezza di aver fatto 3000km in due giorni per onorare una amicizia che finalmente è stata ufficializzata sul campo dopo dieci anni che aspettavamo, e con la sicurezza di aver scritto una ulteriore riga sulla storia della FOSSA dei LEONI.

Per ultimo voglio spendere due parole per tutti quelli che non sono riusciti a venire ma che si sono fatti sentire per chiedere come stava andando la trasferta, quasi per essere lì con noi lo stesso. Grazie Leoni.

F.d.L. sez. abbiamo il sole dentro

REGGIO CALABRIA 13/03/05

Ore 16.30 tre persone già cariche per affrontare 2200 km si trovano in balotta per la spesa che consiste soprattutto in "salame"ci credete voi?

Arriva finalmente l'ora dell'aperitivo, proviamo a parcheggiare ma il nostro "pilota" nel fare manovra prova a distruggere con la sua monovolume una mini cooper parcheggiata, va be constatazione amichevole e via a bere!

L'aperitivo funziona a dovere, carichi ci accingiamo a raggiungere i ragazzi in stazione, arriviamo e scopriamo di essere davvero in tantiaddirittura "12"! saliamo sul treno alle 21.50 scompartimenti occupati, spesa al seguito lanciamo subito due cori per far capire che si dormira poco, si sente il primo "SILENZIO!" provenire da uno scompartimento vicino e subito viene preso di mira! Si parte e via a mangiare salame e bere qualcosa!

Tutti carichi verso Roma parte il coro "per amore...." Che Provoca un diverbio con una ragazza che da sola cerca, ma non riesce, di ferire uno di noi lanciando una bottiglia di plastica vuota...va be cose che succedono anche in trasferta!!!

Ci rilassiamo e quasi tutti si addormentano tranne due che sfruttano la corrente elettrica delle FS per ricaricare i cellulari, occupando il bagno per due ore con la gente fuori piuttosto incazzata!

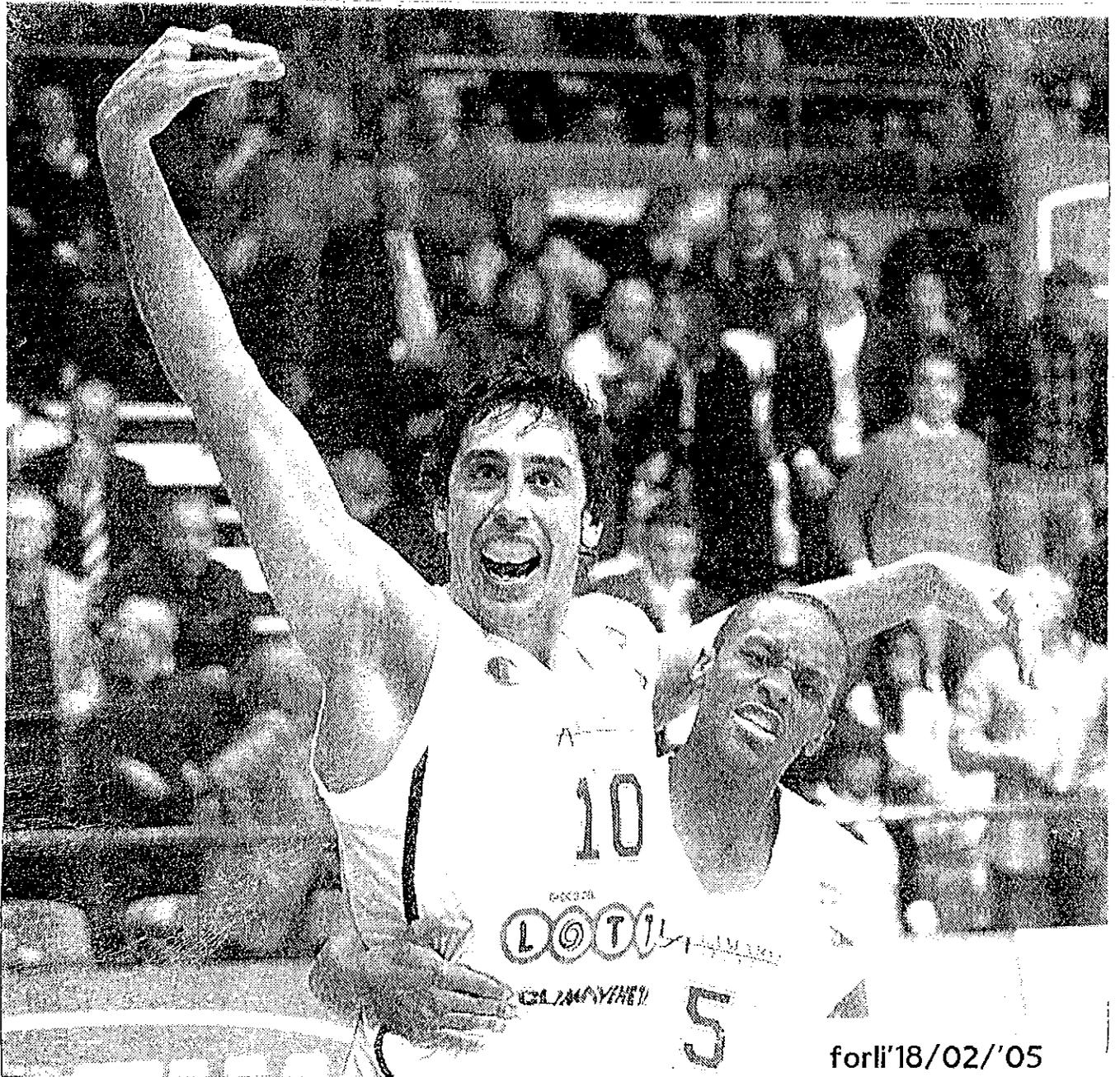
Arriviamo finalmente a Reggio Calabria alle 11.15, salutiamo i gemellati ed a piedi ci portano alla "Cornerseria", c'è chi fa colazione con caffè e cornetto e chi mantiene su il tasso alcolico con una birra. Partiamo e ci dirigiamo verso la sede dei ragazzi di Reggio Calabria subito cori, scambio scarpe e via con i brindisi... il vino è molto corposo e dopo cinque minuti siamo tutti belli rossi, arriva l'antipasto e fin qui va bene, arriva la parmigiana calabrese...l'avete mai sentita voi? Il top è la salsiccia piccante, ma talmente piccante che sembra avere il fuoco dentro e bevi bevi arrivano le 14.30 alcuni ragazzi di Reggio Calabria vanno allo stadio per il derby Reggina - Messina ed alcuni rimangono con noi. Ci incamminiamo verso il pub, dopo venti minuti a piedi iniziamo a chiedere quanto manca e ci rispondono 5 minuti...arriviamo dopo 2 km distrutti e guardiamo il derby in tv. Alle 17 partiamo per il palazzo... le macchine? Non ci sono...quindi a piedi!Gran bazza! Dopo 6 km di lungomare arrivano a prenderci quando siamo ormai ad 1 km dal palazzo... grazie ragazzi!

La partita inizia con noi in 12 carichi e con la gola ancora in fiamme sventoliamo cantiamo e via così! La partita va bene, ci divertiamo e prendiamo per il culo i cugini e i bastardi Senesi. La partita finisce con la vittoria della F tutti contenti usciamo, salutiamo la squadra ed il coach Repesa che si complimenta con noi e soprattutto ci regala il suo cestino per il viaggio....GRANDE! cazzo ma siamo in 12...dividiamo una banana un panino ed un mandarino... troppa roba! Arriviamo in stazione questa volta in macchina, foto di rito e cori con i ragazzi di Reggio Calabria. Si riparte! occupiamo il doppio dei posti a noi assegnati perche il ritorno sarà durissimo e vogliamo dormire comodi! L'unica pecca è doverci alzare a Roma per prendere la coincidenza per Bologna delle 6.20 Arriviamo a Roma alle 6.15 attraversiamo di corsa tutta Roma Termini e raggiungiamo l'eurostar... vai ragazzi è fatta anche questa!

Arriviamo a Bologna alle 9.45 distrutti ma contenti di essere tornati ci salutiamo e ci accingiamo alla fermata dell'autobus. Un ragazzo di noi ci offre un passaggio... come rifiutare, partiamo e dopo 50 m rimaniamo a piedi perche non c'è benzina...la trasferta che non finira mai!

Fossa ovunque e comunque!

HIJO DE PUTA!



forli'18/02/'05

Fossa – I.B.N. Caserta...un gemellaggio vero!

Prima di iniziare la cronaca di questo incontro con l'Inferno BiancoNero Caserta bisogna tornare indietro di circa 20 anni quando in finale di coppa per un odio comune, cioè Varese (e non la Virtus), nasce questa grande amicizia che poi con il tempo è mutata in un grande gemellaggio.

Poi causa fallimento di Caserta e retrocessione in serie minori i due gruppi non sono riusciti più a vedersi per molto tempo, diciamo dal lontano 16-marzo-1997 ad Imola con tutti i tre gruppi presenti (Fossa, I.B.N., Onda d'Urto). Era passato tanto tempo, forse troppo ed era il momento di rivedersi, infatti alla prima occasione buona siamo riusciti ad incontrarci. Questa opportunità è stata il 16-gennaio-2005 proprio qui a Bologna in occasione della gara casalinga della virtus contro Caserta, era il momento che aspettavamo noi e l'Inferno vicini contro i bavosi, che spettacolo.

La punta era al paladonna dove i casertani arrivano verso le 13:30, sono un centinaio, 50 in pullman (IBN) e il resto in macchina, e dopo vari saluti un po' di vino, una breve discussione tra i nuovi direttivi dei due gruppi possiamo avviarci verso il palamalaguti.

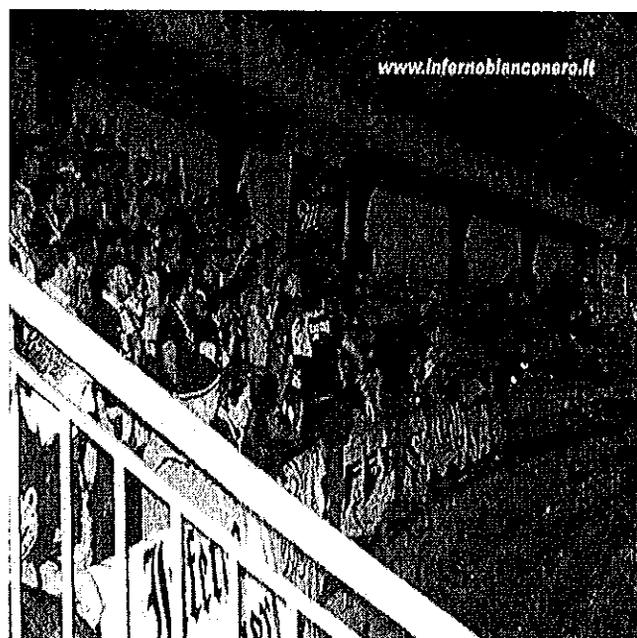
Dopo aver acquistato 15 biglietti per noi e 100 per loro entriamo al palazzo, lo spettacolo è veramente orrido i virtussini come al solito sono inguardabili. Comunque i casertani dopo aver attaccato i loro striscioni cominciano a cantare e ad infamare le merde, noi tiriamo fuori lo striscione nel secondo tempo (n.d.r. effetto sorpresa) seguito da un "Leoni armati" e "che confusione", i bavosi appena si accorgono di noi accennano un coro, provano a reagire ma purtroppo non si sente un cazzo (n.d.r. come al solito). I casertani fanno un tifo eccezionale, cantano continuamente ma purtroppo la squadra non riesce a vincere e come al solito le V nere hanno la meglio (sono in A2 ma le cose sono come prima vincono sempre e a livello di tifo fanno cagare). Per il resto tutto tranquillo e nessun tipo di problema, come si poteva immaginare. Usciti dal palazzo, salutiamo i nostri FRATELLI casertani e ci promettiamo di rivederci presto (n.d.r. ci siamo rivisti ad imola 2 domeniche dopo)!

Alla fine di questa bellissima giornata passata con loro possiamo dire che questo è veramente un grande gemellaggio che andrà avanti per molto molto tempo...FOSSA-IBN per sempre FRATELLI

Fossa dei Leoni 1970

| PARTECIPANTE | | |
|-----------------------|----------------------|-------|
| Natura attiv.: | SPETTACOLO | |
| Organiz.: | VIRTUS PALLACANESTRO | |
| C.F. Organizz.: | 00584700371 | |
| Tipo Attivita': | SPETTACOLO | |
| Data/Ora Evento: | 16-01-05 18:15 | |
| PALAMALAGUTI | | |
| PALAMALAGUTI | SALA N. 2 | |
| Cod. Locale : | 0320100222659 | |
| Prezzo: | INTERO GENERICO B | |
| Categoria: | INTERO GRADINATA B | |
| Ordine di Posto: | POSTO UNICO | |
| CAFFE' MAXIM VS PEPSI | | |
| H. OVEST | ING S | |
| TOTALE € | 8/22 | 20,00 |
| SIGILLO FISCALE: | 007CC29983A7D3DF | |
| COD. CARTA ATTIVAZ: | A0018024 | |
| Progr. Titolo: | 30.920 | |
| DATA/ORA EMISS: | 16/01/05 17:46 | |

Biglietto Virtus-CASERTA



Fossa e IBN insieme contro la Virtus a Bologna

LA FELPA

Questo, x la fanzine, è un pezzo "anomalo" xchè, raramente abbiamo trattato argomenti che riguardavano il materiale prodotto dalla Fossa.

Questa volta lo facciamo xchè vogliamo e, dobbiamo, spiegare le motivazioni e le difficoltà avute durante la realizzazione di questa felpa (quando leggerete il pezzo, essa sarà, probabilmente, già in vendita al BANCHETTO).

Il primo ostacolo da superare è la ricerca del materiale (cotone 100%) x confezionare la felpa.

Dopo vari tentativi troviamo il cotone dal peso adatto (350gr. al m²), identico al modello che ci ha ispirato (RobediKappa mod. EROI) e la tinta del colore blu che + si confà ai nostri gusti.

Un altro ostacolo, apparentemente insormontabile, è dovuto alla decisione che prendiamo, riguardo al possibile utilizzo di una toppa raffigurante la F scudata. Apparentemente insormontabile, x il fatto che la F scudata è diventato un marchio registrato e, x utilizzarlo, bisogna chiedere il permesso ed eventualmente versare un contributo (la cosiddetta royalty) al proprietario del suddetto logo.

Chi detiene i diritti del marchio, l'utilizzo e la vendita, è il Fortitudo point. Avendo mantenuto buoni rapporti con la titolare dello stesso, raggiungiamo un accordo. Elisa, la titolare, ci concede l'utilizzo dello stesso, in cambio della possibilità di vendere, al point x conto nostro, alcuni capi della felpa e della garanzia che il prezzo di vendita della stessa non sia troppo concorrenziale con i capi griffati F. (giustamente!-n.d.r.)

Tutto questo spiegare il xchè la felpa sarà venduta al prezzo di 50€.

Il prezzo sicuramente, agli occhi dei più, potrà essere eccessivo avendoli abituati, al Banchetto, a tutt'altro target, ma vi garantiamo che questa felpa si merita gli "eurini" che spenderete x acquistarla.

Visto che il prezzo era praticamente "blindato", nelle nostre possibilità, non abbiamo lesinato sulla qualità dei materiali usati x la confezione della stessa.

Ci sembra che il risultato finale sia + che buono, ci riteniamo soddisfatti del lavoro svolto e pensiamo che sia un ottimo modo x ricordare in maniera indelebile il gruppo + longevo del panorama ultras cestistico: la Fossa dei Leoni.

OLD STYLE

SKINHEADS

UN MODO DI VITA. DI CUI TUTTI PARLANO MA DI CUI POCCHI SANNO

non sono uno SKIN però ho vissuto per un po' di tempo vicino a chi lo era, ascolto la musica degli SKINS e sono tuttora amico di chi iniziò, nell'81, qui a Bologna, il movimento SKIN.

Il perchè parlare di SKINS su FOSSA immagino che molti lo capiscano, e comunque, visto che la parola SKIN, o meglio NAZISKIN, è sulla bocca di tutti è giusto chiarire, rendere noto a tutti come sono nati, chi sono e se essere "rasato" implica necessariamente l'essere nazista.

Premetto che per parlare di SKINHEADS bisogna parlare anche di politica, ma sarà politica non di parte ma quella che è fedele ai fatti.

Lo SKINHEAD nasce sul finire degli anni 60 in Inghilterra, appartiene alla WORKING CLASS (classe operaia) e assimila lo stile di vita dei RUDE BOYS GIAMAICANI, con cui condivide la musica SKA (una forma di Reggae un po' più veloce) e appunto il modo di vivere la strada.

L'abbigliamento è semplice: jeans, giacche di tela e anfibi (le scarpe usate dai minatori.) Questo fenomeno rimane circoscritto all'Inghilterra fino all'80-81 quando, dalle ceneri della prima ondata PUNK e alimentata dalla disoccupazione, esplose la musica OI!: un tipo di PUNK più lento e cantato in modo che ai concerti i Kids urlino i cori di cui ogni canzone è piena.

L'OI! espatria subito, trovando spazi in Germania, Italia, Spagna, Francia, ma è in Inghilterra che il fenomeno raggiunge livelli anche preoccupanti. Così come il PUNK, l'OI! è un'espressione di protesta e in quegli anni la politica conservatrice della Thatcher crea 2.000.000 di disoccupati nel Regno Unito, così ai ragazzi non rimane che il calcio la musica, la birra e... la strada. In una tale situazione il National Front (partito d'estrema destra) prende la palla al balzo e indica negli immigrati la causa del malessere, così nel 1981, a seguito di alcuni gigs (concerti) di gruppi SKINS, scoppiano i primi incidenti razziali con, appunto, bande di SKINHEADS protagonisti.

Ma se da una parte questi giovani sono manipolati dalla Destra, altri non rinnegano le radici di "colore" e suonano ai concerti del Rock Against Racism (ROCK CONTRO RAZZISMO) organizzazione di estrema Sinistra. Iniziano così le prime divisioni e i primi incidenti: visto che è la musica il comune denominatore degli SKINS, capita che a concerti di gruppi tipo Angelic Upstarts (che non sono certo di destra) le 2 fazioni vengono a contatto. La riprova di ciò l'abbiamo avuta qui a Bologna nell'90, prima di un concerto, proprio degli Angelic: un gruppetto di provocatori del Triveneto hanno accoltellato uno SKIN di Pisa dilagandosi nel caos causato dall'aggressione e dalla conseguente reazione degli altri SKINS presenti, che nel frattempo avevano liberato una bomboletta anti-uomo.

In queste situazioni il movimento, o ciò che ne rimane, si spacca in 3, chiamiamole fazioni però non così ben delineate come può sembrare: una di chiara matrice di destra che si basa sulla purezza della razza e vede negli immigrati o, per meglio dire nei diversi, una minaccia; un'altra apolitica legata alla musica ed al divertimento basato sulla semplicità della vita di strada; una terza, i REDSKINS, di chiara matrice "rossa", legata ai movimenti delle case occupate e dei centri sociali. Questa mappa è valida anche per l'Italia a sua volta suddivisa in zone, ad esempio il Triveneto è a maggioranza di destra, mentre città come Roma o Milano sono divise all'interno. Per esempio a Roma non esiste solo il Movimento Politico ma ci sono dei Redskins che operano al FORTE PRENESTINO, "covo" di una parte dei Collettivi Romani.

Ma occupiamoci di Bologna: non è vero che qui c'erano veri e propri Redskins, ma è vero che il movimento guidato dai NABAT non tirava certo a destra ed proprio per questo che, purtroppo, alcuni gigs dei Nabat si tramutavano in risse fra SKINS. I Nabat sono stati sicuramente la migliore SKIN BAND italiana ed è stata l'unica capace di organizzare,

per un certo tempo, un movimento attivo e vivace, non in conflitto con i Punk ma in alleanza con loro per combattere il Sistema.

Le uscite discografiche dei Nabat sono iniziate nell'82 per poi concludersi nell'87 con il primo ed unico loro L.P. "Un altro giorno di gloria". Dopo di loro il ghetto 84, legati da una profonda amicizia ai Nabat, ma che nel giro di qualche anno, anche loro si sono resi inattivi, molto scazzati da ciò che il movimento SKIN aveva prodotto.

Il periodo d'oro degli SKINS qui in città, è stato proprio dall'85-86 circa, all'88 quando, oltre alla musica erano presenti anche allo stadio con loro striscione. Addirittura grazie all'amicizia che ci legava, quello striscione è apparso anche in FOSSA durante il derby d'andata dei Play off il 10/4/88.

Bene, questo è il movimento SKIN a Bologna, unito e compatto per un certo tempo e poi diviso per, non so perché, ma per rimanere nell'anonimato, ognuno con le proprie convinzioni. Tutti gli SKINS nati dopo hanno però conosciuto e vissuto, come a chi ancora è rimasto SKIN, magari non nell'abbigliamento o nei capelli, ma nello spirito. E' per questo che ha suscitato molta rabbia in tutti coloro che hanno creato il movimento SKIN: l'uscita di alcuni rasati che vanno in giro a scrivere SKINS con celtiche o aggrediscono persone, cosa che i veri SKINS qui non hanno mai fatto. L'invito non tanto velato è: "ognuno può fare le azioni che vuole, ma per favore non con la testa rasata". E l'ultimo invito lo faccio io: "ognuno si dia fuori dal palazzo può fare quello che gli pare, ma per favore, certe cose, non si fanno con la sciarpa della FOSSA al collo... buon inviditor poche parole!!!"

ANNO 6° NR. 20

OTT./NOV. 1992

ALLA SCOPERTA DI...

NOME: ULTRAS
SQUADRA: LIBERTAS FORLI'
ANNO DI FONDAZIONE: 1997

Il gruppo ULTRAS FORLI' nasce ufficialmente nel giugno del 1997 in seguito alla scissione dei Victoria Lions, Gruppo Insansè e Collettivo con lo scopo di creare un unico gruppo solido capace di riscaldare nuovamente la Curva Romagna dopo un periodo di appannamento dovuto allo scioglimento dei Mostri, gruppo leader fino a quel momento. C'è da aggiungere che sono nati nel periodo più buio della storia della pallacanestro forlivese e questo ha creato non pochi problemi. Gli inizi sono stati molto duri, perché il ricambio generazionale è avvenuto tutto in una volta e non a piccoli passi e, per l'ala più giovane, non avere un punto di riferimento non è stato certo facile, soprattutto per essere ritenuti credibili come gruppo dal resto della curva. Ma a piccoli passi sono riusciti nel giro di 2 anni a crearsi un'identità tutta loro e riuscire a mettere in piedi uno zoccolo duro di 50-60 appassionati. I primi 2 anni di gestione sono stati tutto sommato positivi, in A2 con obiettivo la salvezza e per una piazza come Forlì abituata a palcoscenici migliori non era certo facile tanto più che al palafiera accorrevano mediamente 1200 persone (veramente poche se paragonate agli anni precedenti). Nonostante tutto hanno fatto quasi tutte le trasferte, seppur in pochi, tra cui Reggio Calabria e Pozzuoli (2 volte). Poi il buio più totale con il fallimento dopo 53 anni di storia della Libertas per colpa di un presidente forlivese filo riminese Paganelli e del sindaco che non sono riusciti (o meglio non hanno voluto) a mantenere vivo un patrimonio dell'intera città. Nonostante tutto gli ULTRAS FORLI' non si sono sciolti e hanno ripreso a sostenere la Libertas in serie B2 dimostrando attaccamento ai colori e vera mentalità ultrà, cosa rara nel mondo del basket. Il primo anno è stato durissimo visto che sia in casa che in trasferta non si sono mai potuti confrontare con altri gruppi, visto che non ce ne erano, e alla fine cantavano solamente perché l'amore per il gruppo era talmente grande che non potevano tirarsi indietro. Purtroppo gli obiettivi stagionali di promozione sono andati in fumo, ma ancora una volta non hanno mollato, anzi hanno aumentato la presenza costante sia in casa che in trasferta con l'arrivo di un altro gruppo, gli Svinati. Anche il secondo anno li ha visti protagonisti come unico gruppo organizzato di tutto il girone nonostante fossero state raggruppate squadre storiche come Livorno, Pistoia e Venezia. La stagione 2000/2001 si è conclusa con la promozione sul campo ai danni di Padova in B1 dove nella finale playoff di giovedì a Padova, oltre 250 forlivesi hanno invaso la città veneta e con il loro caloroso tifo hanno sostenuto e portato alla vittoria la Libertas! E' stata una vittoria soprattutto per gli ULTRAS che anche nei momenti bui non hanno mai abbandonato la squadra e dopo tante delusioni è finalmente arrivata una piccola soddisfazione. Ora in B1 possono finalmente confrontarsi con tifoserie serie e dimostrare tutto il valore ed esperienza che in questi anni di B2 hanno accumulato e sperare sempre che un giorno possano nuovamente calpestare i campi della serie A.

Questi sono gli inizi degli ULTRAS FORLI', gruppo che negli ultimi anni sta riscuotendo sempre più rispetto nel panorama ultras cestista, per rappresentare una delle nobili decadute del basket italiano, anche nelle serie minori.

L'unico gemellaggio del gruppo è con i ragazzi di Montecatini che va avanti da parecchi anni nonostante il ricambio generazionale di entrambe le curve. Un tempo esisteva anche un gemellaggio con i Dragons Trieste ma dopo il loro scioglimento resta amicizia a livello personale. Rapporto di amicizia invece con Rieti.

Per quanto riguarda le rivalità, le più sentite sono con Cento, Pistoia e Roseto. In più ci sono quelle storiche con i Bolognesi (F e v), Rimini, Imola (A. Costa) e Fabriano.

Per gli ULTRAS FORLI' mentalità ultras significa essere presenti sempre, in pochi o in molti, e mettere davanti a tutto il gruppo e la città. Sono contrari a questa militarizzazione delle curve e l'acuirsi della repressione. Un esempio su tutti, la diffida con obbligo di firma, che equivale ad un giorno di "carcere" alla settimana. Anche in B1, nonostante le pochissime tifoserie, la presenza della polizia è ingente e spropositata, anche rispetto al numero di spettatori.

Sin dalla nascita, gli ULTRAS FORLI', hanno deciso di mantenere una linea di apoliticità, anche perché ci sono idee politiche diverse all'interno del gruppo.

Dal 2000 hanno deciso di non fare più cori per i giocatori ma solo per i propri colori e per la propria città. Questo perché considerano i giocatori dei momentanei dipendenti della società e per questo destinati, prima o poi, a cambiare bandiera. Non capiscono come si possa continuare a fare cori per i giocatori quando compiono solo quello per cui vengono profumatamente pagati.

IL GRUPPO COMICO INTERVISTA

MARCO BELINELLI

- Sappi che quest'intervista sarà incentrata sul tuo passato, quindi se hai qualcosa da dire subito, evita di farlo! Hai qualcosa da dire subito?

....

- Bene, possiamo iniziare! E' vero che giocavi nelle merde perché sei daltonico e gli unici colori che conosci sono il bianco ed il nero e perché abitando a San Giovanni e giocando a Casalecchio non trovavi traffico?

Esatto c'hai preso

- Dai, seriamente. Cosa ti manca di più dell'ambiente bianconero. Il calore e la passione dei tifosi o quella immancabile puzza di merda che aleggiava ogni volta che giocavate?

La puzza di merda ... no, non mi manca assolutamente un cazzo.

- Marco Belinelli, secondo anno in Fortitudo e neanche un soprannome. Beli, come ti chiamano i giornali fa cagare, e Nelli penso sia meglio lasciar perdere. Puoi dartelo tu, magari evitando nomi sgradevoli come Sasha, Sugar o Gus?

Datemelo voi Mi chiamano tutti Beli, me lo tengo

- I primi minutaggi importanti in serie A li hai fatti l'anno della virtus che ci faceva sognare, l'anno dei sekularac, degli Avleev e dei Koturovic, per intenderci. Adesso puoi dircelo, quali segreti hai carpito ad un grande campione come Mladen Sekularac?

Mi dispiace ma non ho preso un cazzo, faceva veramente schifo.

- Progetti per il futuro: Aspetta ti anticipo Giocare sempre più minuti, vincere qualcosa con la F e poi la NBA ... ma voi giocatori non ci pensate mai alla figa?

Vai tranquillo che ci pensiamo, però non lo diciamo

- E' vero che per giocare a basket sei rimasto indietro con gli studi e adesso ti ritrovi al cepu in banco con Del Piero ed il suo uccellino?

E c'è anche Mancio ... dovevo scegliere il basket per forza, lo amo troppo!

- Madrigali o Sabatini? Uno con le sue gesta ci ha fatto godere all'inverosimile, l'altro piano ci sta regalando parecchie soddisfazioni! Tu chi preferisci?

Se proprio devo scegliere scelgo Madrigali. Sabatini è meglio lasciarlo perdere

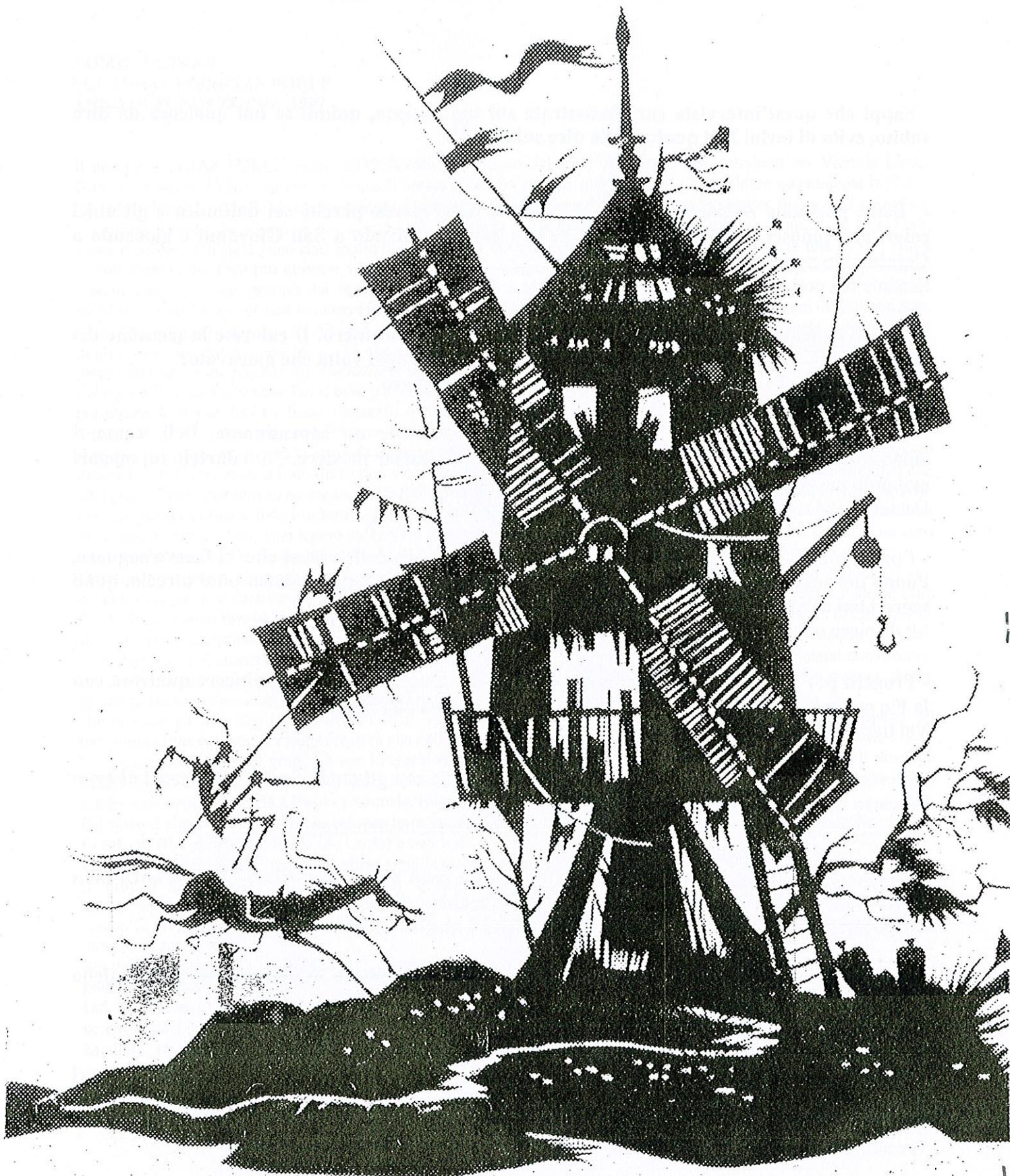
- Ma è vero che quando per lo scudetto della Roma si spogliava la Ferilli , per quello della virtus si spogliava Lucio Dalla?

Cazzo ne so, ero troppo giovane

- Come vedresti un quintetto con te, Mancinelli, Ramelli, Spinelli e Marcheselli, magari allenati da Finelli, con presidente Corbelli, avvocato Porelli e dottori Lelli e Zunarelli? Inno della squadra di Caterina Caselli!

Ti assicuro che non lo vedrei bellissimo.

**LA NOSTRA BATTAGLIA CONTRO
LA REPRESSIONE...**



**...COME QUELLA DI DON CHISCIOTTE
CONTRO I MULINI A VENTO: CARICA!**